

Lettere al Direttore

POLEMICHE

Loggia, le scelte e l'opposizione

Il giornale ci informa che il sindaco si riposerà a Djerba per due settimane. Riemerso dalle fatiche romane, che hanno consentito a Berlusconi di varare una manovra anticrisi tanto pasticciona, quanto inefficace, il nostro primo cittadino ci regala per l'autunno un'agenda molto coraggiosa, come a lui piace definirla. Certamente ambiziosa, ma irrealizzabile, dico io, se prima non si risolve un «piccolo» problema, che non vedo annotato nell'agenda: come quadrare i conti?

Perché il bilancio comunale è già oggi fuori dal Patto di stabilità: di 75 milioni se si considera anche l'avanzo 2008; di assai più se la Giunta vuole finanziare le nuove opere che con molta enfasi, ma poco equilibrio, promette di realizzare. A nulla è servita a Roma la buona lena dell'onorevole-sindaco e la presenza di una robusta squadra di onorevoli, al tempo stesso, ministri e sottosegretari bresciani: nel decreto anticrisi non c'è alcuna traccia di deroga a favore della nostra città. Ha vinto Tremonti!

Sul tema del rispetto del Patto, gli esponenti del centrodestra protestano: è mai possibile che un Comune virtuoso come Brescia debba essere trattato come uno indebitato, qual è Catania? Non è giusto certamente, ma di quale virtuosità si accreditano se tanto rigore e floride risorse in portafoglio, diversamente dalla Provincia che ha 500 milioni di debito, sono il frutto di 15 anni di buon governo del centrosinistra? Protestino con il «Governo amico» che ha portato il deficit pubblico a 1780 miliardi di euro, a furia di promesse elettorali impossibili da mantenere, se non, appunto, a scapito dei Comuni. Chiu-

do scuole e ospedali.

La crisi economica e le preoccupazioni delle famiglie a me pare suggeriscano misura, buon senso, attesa di tempi migliori. No, la Giunta ha già affermato che non rispetterà il Patto di stabilità. Il sindaco giudica una «leggerezza aver messo a bilancio nel 2007 i 63 milioni di dividendi di Asm»? Rispondo che è stato, invece, un dovere ed un onore per la Giunta Corsini, perché non abituati ad eludere o evadere le nostre competenze e facoltà, tanto che il bilancio 2008, da noi predisposto, ha rispettato comunque il Patto di stabilità, pur a fronte di opere pubbliche e servizi di straordinaria portata. Un buon amministratore, infatti, fa tutto ciò che può per la sua comunità; anche di più, rispettando la legge. Le priorità per noi erano la promozione della città e le famiglie, le più deboli, quelle che oggi pagano maggiormente le conseguenze della crisi. Un solo esempio: finanziando e avviando la realizzazione di una nuova casa di riposo di 120 posti (10 milioni), per ovviare alle lunghe liste d'attesa dei nostri anziani non autosufficienti, ai quali la recente manovra del Governo non regala nemmeno un euro. Per la Giunta Paroli, invece, questi i molti esempi: acquisto dell'ex Oviessa (8,7 milioni) costituendo un'apposita società di compravendita; abbattimento della torre Tintoretto (20 milioni); acquisizione e finanziamento della Omb (16 milioni), fabbrica quasi in fallimento per la costruzione di mezzi della nettezza urbana; realizzazione di una nuova sede della Circoscrizione Est (4,5 milioni) e del Comune negli ex Magazzini generali (50 milioni), senza un piano che ne giustifi-

chi l'utilità e con il raddoppio dei volumi edificabili.

A questo catalogo di «emergenze sociali» ora il nostro sindaco aggiunge un parcheggio per 700 automobili (30 milioni), sotto il Castello, nel cuore della città, che si vuole contestualmente vuotare portando gli uffici comunali in Via Dalmazia. Con ascensore, ovviamente, per raggiungere comodamente la sommità e poter respirare un po' di ... polveri fini, piuttosto abbondanti con la recente apertura del centro alle automobili. E poi lo stadio e il palazzetto a Buffalora.

Si sorprende il sindaco perché il Pd propone la ristrutturazione del Rigamonti? E' la prova del fallimento dei faraonici progetti dello stadio a Castenedolo del centrodestra, che per 7 anni ha illuso i tifosi, costati somme ingenti e ora da gettare. E' l'esempio di come si dovrebbe comportare un buon amministratore nei momenti di crisi. Per risparmiare. Sfido il sindaco: porti in Consiglio comunale i due piani economici, di ristrutturazione e di costruzione del nuovo, e poi vediamo costi e benefici: ci convinca, ci smentisca! E' la prova, infine, per il Sindaco di dimostrare che la «leva urbanistica», da lui evocata per avere a costo zero lo stadio a Buffalora, non passerà attraverso la cementificazione di nuove aree, altrove; per esempio, proprio a Mompiano.

In un così ricco programma estivo di opere e servizi, cosa fa la Lega? Alfiere della lotta alla Roma ladrona? E' impegnata a difendere la nostra identità. Con l'esame di dialetto, gli inni e le bandiere regionali e altre simili amenità; in Loggia è impegnata nella lotta al cuscus, alla vendita dei fiori nei ristoranti.

Ad arginare la ripresa della prostituzione, mai vinta, sulle strade. E' impegnata a farci divertire: dando gratis l'uso dello stadio, più 7.000 euro di contributo al Comitato Padania, presieduto dal figlio di Bossi, per il campionato mondiale di calcio dei popoli non riconosciuti; sponsorizzando lo svolgimento in Piazza Loggia di Miss Padania.

E' veramente una politica dello stra-fare, come piace al centrodestra. Una collana di spot e promesse, al grido: adesso ci pensiamo noi. Anche con intenti grotteschi: il Bigio da riporta-

re in Piazza Vittoria, che tuttavia sonnecchia orizzontale nel deposito di Via Rose. Ovvero inutili: la Pensilina da smantellare, che verticale continua a far bella mostra in Largo Formentone. Oppure mancati: i campi nomadi ancora tutti aperti. Infine, irragionevoli: il bonus bebè con 5 processi persi per averlo negato contro ogni ragionevole principio, anche ai nati italiani.

Un bilancio, per ora, misero.

Sinceramente, buona vacanza al sindaco. Chiedo scusa per l'ironia e le provocazioni sottese. Riconosco il diritto di deci-

dere, insieme alla sua maggioranza. Ricordo, però, che ha vinto con il 51%; ne rimane un 49% che non condivide il programma, a cui l'opposizione ha il dovere di dare voce. I democratici lo vogliono fare a viso aperto, collaborando in modo responsabile; consapevoli che non hanno ragione su tutto e che il confronto può essere utile ad entrambi. Se il sindaco, come dice, ama la città, è certo che noi non la amiamo da meno. Anzi, di più, perché la amiamo tutta!

Fabio Capra

CONSIGLIERE PD - COMUNE DI BRESCIA